

VOLEVO GUARIRE LA MIA MAMMA

In seguito al documento sul Reiki che abbiamo pubblicato il 31 gennaio, rallegro di poter condividere con voi la fortissima testimonianza di Michele. È chiara, sincera e ricca della luce di Dio. Mi sono stupita nel vedere fino a che punto lui abbia saputo rileggere le sue esperienze alla luce della fede.

Mi raccomando, fate conoscere questa testimonianza perché potrà non solo informare ma anche tirare fuori dal buio molte persone.

Suor Emmanuel +



Celebriamo il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia! (Sal 117,1)

Venticinque anni fa il Signore mi ha mostrato la Sua Divina Misericordia in modo personale e forte, attraverso il Suo Amore capace di strappare dalla morte, di proclamare ai prigionieri la liberazione e rimettere in libertà gli oppressi, a conclusione di anni di ricerca nella direzione sbagliata.

Da piccolo ho ricevuto i sacramenti del Battesimo e più avanti la Comunione e la Cresima in un clima spirituale influenzato dalla presenza amorevole della mia catechista e del mio parroco di allora, segni forti della premura e dell'amore forte di Dio per me.

Il mio allontanamento da Dio è iniziato qualche anno dopo aver ricevuto la Cresima, in un percorso di ricerca nato dal voler aiutare mia mamma che ha sempre sofferto di asma. Pregavo, credevo di pregare per la sua guarigione ma ciò non avveniva secondo i miei tempi e le mie aspettative.

Fu durante l'adolescenza che mi imbattei nel reiki tramite un amico. Questa tecnica orientale si è presentata ai miei occhi come uno strumento che mi dava l'illusione di poter dirigere la volontà divina verso la guarigione degli altri e di mia mamma in particolare.

La prima delle menzogne che mi sono state rivolte, leggendo un manuale scritto in lingua italiana, era che il reiki era compatibile con il credo delle diverse religioni. Si affermava che viene chiamato "Prana dagli Indù, Ka dagli Egizi, Chi dai Cinesi, **Spirito Santo dai Cristiani...**". Questa identificazione con lo Spirito Santo metteva a tacere temporaneamente la mia coscienza sul fatto che si trattasse di qualcosa a cui potessi accedere senza venir meno o tradire la mia relazione con Dio, relazione positiva e personale che avevo vissuto durante la mia formazione cristiana.

Attraverso il reiki avrei potuto prendere io stesso l'iniziativa di guarire coloro che avevano bisogno. Non riconoscevo fino in fondo la superbia spirituale nella quale stavo cadendo. In fondo, mi dicevo, la mia motivazione era quella di fare del bene verso mia mamma e verso chi soffriva. Un altro aspetto che mi tranquillizzava era il fatto che anche la zia suora del mio amico, come pure i suoi genitori, avevano ricevuto l'iniziazione del primo livello. Il tutto sembrava quindi essere compatibile con il Cristianesimo.

Iniziai allora a documentarmi sul reiki e fui indirizzato verso una coppia di reiki master per accedere all'iniziazione del primo livello e ricevere l'apertura dei canali a questa "energia vitale universale", come viene definita. Il giorno dedicato al rito di iniziazione ebbi emozioni contrastanti. Da una parte c'era l'entusiasmo, perché avrei avuto accesso a questa "sorgente vitale universale" che mi avrebbe anche posto ad un livello spirituale più alto nei confronti degli altri. Dall'altra parte c'era il dubbio che stessi facendo qualcosa di lecito, di buono, di approvato e voluto da Dio, poiché non ne avevo mai sentito parlare durante la mia formazione cristiana.

Quando arrivò il mio turno, entrai nello stanzino preparato appositamente per il rito di iniziazione e ricordo in modo molto chiaro di aver invocato Maria Santissima, Madre di Dio e Madre mia, perché mi aiutasse e mi proteggesse da eventuali pericoli nei quali mi sarei potuto imbattere compiendo quel passo.

Mi fu chiesto di tenere gli occhi chiusi, mentre il maestro avrebbe celebrato il rito su di me, ma fui portato istintivamente a riaprirli e mi accorsi di gesti e di segni che venivano tracciati in aria sopra la mia testa. Fui invitato a chiudere gli occhi e dopo qualche minuto ricordo solo di essere stato toccato sulla testa e sulle mani.

Vengono in mente, a proposito, i versetti di Apocalisse 14, 9-10:

Seguì un terzo angelo, dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello».

Dall'istante successivo iniziai a sentire scorrere quell'energia dalle mie mani. Contento di aver ricevuto quel potere o, meglio, di essermene appropriato, tornai a casa iniziando a praticare i trattamenti energetici nei confronti di mia mamma. Dopo i primi apparenti stati di benessere che mia mamma diceva di sperimentare, ebbi l'impressione che il trattamento non raggiungesse lo scopo che mi ero prefissato.

Nella mia mente si insinuava una seconda menzogna, il pensiero che se avessi avuto accesso al secondo livello sarei stato capace di lasciar fluire più energia e ottenere pertanto una maggiore efficacia nei trattamenti. Inoltre, attraverso l'iniziazione al secondo livello di reiki, avrei avuto anche il potere di agire a distanza sulle persone, facendo sì che il trattamento "benefico" potesse giungere anche senza il contatto e la vicinanza fisica. Un potere strabiliante! Come mai nel Vangelo non avevo mai sentito parlare di questi poteri? Vengono in mente le promesse che satana rivolge a Gesù nel deserto:

«Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai» (Mt. 4, 9)

Non ricordo molto di quello che accadde tra il primo livello e il mio approccio al secondo, ma la sete di ottenere un potere maggiore (anche se mitigata dalla motivazione di aiutare gli altri) mi spinse a cercare chi potesse offrirmi l'iniziazione al secondo livello ad un prezzo minore rispetto a quello proposto dai primi maestri.

Mi fu suggerito il nominativo di un maestro di reiki che lavorava da solo. Il giorno in cui ci incontrammo mi spiegò quello che non mi sarei mai aspettato di sentire. Con i riti della seconda iniziazione di reiki non avrei avuto accesso soltanto ai simboli reiki per agire a distanza, ma anche ad altri simboli diversi da quelli di reiki, più potenti e più efficaci rispetto ad esso. Mi mostrò un simbolo scritto su un foglio di carta con inchiostro nero e mi invitò ad avvicinare le mani a quel simbolo. Feci la bizzarra esperienza di vedere quei segni muoversi e agitarsi, come fosse un effetto speciale cinematografico, ma su un foglio di carta!

A quel punto mi resi conto della verità: se mi era stato detto che reiki era lo Spirito Santo nella tradizione cristiana – e sapevo e credevo che lo Spirito Santo è la terza persona della Santissima

Trinità e quindi Dio stesso – come potevano esserci delle energie più potenti di reiki, quindi più potenti di Dio? Avevo finalmente capito di essere stato vittima di una terribile menzogna, che cioè reiki non era un’energia divina, ma una “energia” che aveva un’origine spiritistica, diabolica, maligna... l’opposto di Dio!

Decisi di non proseguire e quindi di non accedere più al secondo livello. Iniziarono a mettersi insieme i pezzi del puzzle dei dubbi che avevo avuto sulla reale efficacia di questa energia e sulla liceità della mia scelta di ricorrere alla prima iniziazione.

Capivo finalmente perché reiki venisse anche definita *energia intelligente*, capace di dirigersi verso i punti del corpo che maggiormente avevano bisogno di guarigione: se era intelligente non era quindi una semplice energia, ma piuttosto un’entità, anzi, un insieme di entità! (vedi documento “La trappola del Reiki”).

Questa presa di consapevolezza mi fece riflettere su un altro fatto: ogni qualvolta appoggiavo le mani sul mio corpo sentivo scorrere quella energia in maniera continuativa, in modo indipendente dalla mia volontà. Durante l’iniziazione del primo livello mi era stato detto che, una volta aperti i canali chakras, l’energia reiki non si sarebbe mai più esaurita, sarebbe passata attraverso le mie mani per sempre! Inizialmente questa informazione mise a tacere il mio timore di dover ricevere una nuova iniziazione nel caso in cui questa energia avesse perso efficacia. Ma, dopo aver parlato con il maestro del secondo livello, presi coscienza del fatto che questo scorrere perenne era in realtà **una schiavitù nella quale mi ero cacciato con le mie stesse mani**. Sia che volessi, sia che non volessi tale energia continuava a scorrere dalle mie mani e non ero in grado con la mia volontà di fermarla.

Mi resi conto che non c’era più nulla sotto il mio controllo e che al contrario subivo questo scorrere “energetico” contro la mia libertà e la mia volontà. Realizzai, con la grazia di Dio, tramite il *sensus fidei*, che questo non è lo stile e il modo di agire di Dio. Dio ama la mia libertà, la libertà di ciascuno ed è arrivato fino alla morte in Croce e alla Risurrezione per mostrarci un Amore libero che attende la nostra libera risposta. Reiki si mostrava ai miei occhi finalmente nella sua verità, qualcosa di totalmente opposto da Dio, qualcosa che aveva preso possesso di me e da cui non sarei stato in grado di liberarmi con le mie sole forze.

Da lì ebbe inizio una fase depressiva, sospesi i trattamenti verso chiunque e Dio, nel Suo Amore provvidente, organizzò un incontro con una cara amica di famiglia, responsabile di una cellula di evangelizzazione della Basilica di Sant’Eustorgio a Milano. Mia mamma le parlò della mia esperienza con il reiki, di come mi vedeva trasformato negativamente, sempre giù di morale. Il Signore illuminò la nostra amica, ponendole sulla bocca proprio quelle parole che il mio cuore aveva bisogno di sentire: “*Sai che nel nostro gruppo di preghiera noi invociamo proprio lo Spirito Santo e, grazie a Lui, accadono grandi guarigioni sia fisiche che spirituali?*”.

Dio mi stava invitando ad aderire al Suo stile e il Suo modo di agire, al suo desiderio di guarire anche oggi, di liberare e trasformare i suoi figli nell’immagine del Figlio Suo, attraverso la Sua grazia.

Era la prima volta, in tutta la mia esperienza cristiana, che mi veniva annunciato che Dio agisce anche oggi, non solo duemila anni fa, con “guarigioni, miracoli e prodigi” (At. 4, 30). Per la prima volta, attraverso la nostra amica, sentivo parlare non solo del carattere di Dio, della Sua Parola, ma di un Dio vicino, che desidera prendersi cura personalmente di noi, come “*pupilla degli occhi*” (Sal. 16, 18), perfino nel nostro quotidiano, che attraverso la Sua Parola ci parla comunitariamente e personalmente... Insomma, mi fu annunciato un Dio capace di rispondere alle esigenze più profonde del nostro cuore, creato da Lui e che può trovare pace solamente in Lui.

Solo in quel momento mi resi conto che l’aver deciso di ricorrere a reiki era stato il mio peccato. Infatti volevo dirigere la forza di guarigione e poterla avere a mia disposizione tutte le volte che desideravo, anziché chiedere al Padre nostro, in qualità di figlio amato, ciò di cui avevo bisogno, ciò di cui mia mamma aveva bisogno.

Attraverso la nostra amica, il Signore mi mostrava la Sua volontà di guarire anche oggi, come due mila anni fa e di farlo attraverso l'esperienza positiva della relazione con lui nella Chiesa, nella comunione fraterna, nella preghiera, che avevo sperimentato durante il periodo della mia formazione cristiana. Decisi di abbandonare definitivamente il reiki e di conoscere sempre più il Signore, la Sua Parola, il suo Cuore e di aderire alla Sua volontà. Iniziai a leggere la Bibbia perché in essa cominciavo ad assaporare che quelle Parole avevano una sapienza, una forza, una capacità di parlare al mio cuore che finora non avevo mai sperimentato. *“Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti.”* (Ger. 15, 16).

Vissi al contempo un grande senso di colpa per aver cercato di fare a modo mio, di percorrere una strada che solo ora mi rendevo conto che mi aveva portato lontano da Dio. Mi aveva condotto infatti a richiedere il potere di guarire a entità spirituali maligne, che continuavano a tenermi schiavo con quella energia che scorreva in continuazione dalle mie mani e da cui non ero in grado di liberarmi.

La nostra amica mi parlò anche del *seminario di vita nuova nello Spirito Santo*, attraverso il quale avrei potuto rinnovare consapevolmente le promesse del mio Battesimo e della Cresima e ricevere finalmente la liberazione da quell'energia.

Passarono i mesi invernali e finalmente a febbraio potrei iscrivermi al seminario di vita nuova nello Spirito presso la Basilica di Sant'Eustorgio.

Lì conobbi il mio primo padre spirituale, il quale dopo aver sentito che ero invischiato nel reiki, con fermezza e cuore fraterno mi disse che aderendo a quelle realtà spirituali ero in gravissimo pericolo spirituale e che dovevo rinunciare definitivamente ad esse.

Mi citò i versetti Deuteronomio 18, 10-12, in cui tutte queste cose sono ritenute un abominio agli occhi del Signore.

Mi fece incontrare Tarcisio Mezzetti, suo caro amico, il quale aveva ricevuto da Dio il carisma del discernimento degli spiriti. Tarcisio mi confermò ciò che il Signore mi aveva fatto comprendere durante l'incontro con il maestro di secondo livello, che cioè reiki non viene da Dio, ma è la manifestazione e l'infestazione da parte di spiriti maligni da cui avevo bisogno di essere liberato tramite l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo.

Da quel preciso momento iniziai a sperimentare costanti mal di testa mai provati prima d'allora, che non mi lasciavano né di giorno, né di notte. Percepì anche nella mia mente tante bestemmie. Il dolore per il mio peccato e il mio senso di colpa si acuivano al pensiero che le bestemmie che sentivo non erano che il frutto della mia scelta di ribellarmi a Dio e di aprire le porte agli spiriti di reiki. Tuttavia non avevo paura di quelle manifestazioni, il mio unico timore era legato alla menzogna che mi era stata detta durante il seminario del primo livello, cioè che *“reiki scorrerà per sempre dalle vostre mani”*. Avevo paura di essere ormai perduto per sempre.

In questa lotta e tormento interiore fui fortemente sostenuto dall'incoraggiamento e dalla preghiera dei fratelli del gruppo del Seminario di Vita Nuova, che mi aiutarono a prepararmi con fede e speranza al giorno in cui avrei ricevuto finalmente la preghiera di Effusione dello Spirito Santo e incontrato personalmente l'amore di Dio in modo nuovo, forte e liberante.

Il Seminario di Vita Nuova fu un vero momento di grazia in cui conobbi tanti fratelli credenti. Lì potei sentire e sperimentare un amore fraterno e comunitario che non avevo mai vissuto prima e che mi ricordava l'esperienza della relazione con la mia catechista e il mio parroco. Riconoscevo un'attenzione e un amore genuini che mi parlavano dell'entusiasmo di Dio nel riavermi finalmente a casa con Sé.

Dopo l'incontro con Tarcisio ripresi a partecipare quotidianamente all'Eucaristia e regolarmente al sacramento della Riconciliazione, permettendo così al Signore di guarirmi gradualmente attraverso i Suoi Sacramenti. Ogni giorno dopo la Comunione recitavo con devozione una preghiera di liberazione che Tarcisio stesso aveva scritto. Attraverso quella preghiera sentivo accrescersi in me la consapevolezza dell'autorità spirituale che mi deriva dal Battesimo e che mi aiutava a lottare con forza contro i miei nemici, i quali tentavano di convincermi che ormai la mia anima era perduta per sempre (vedi PS1).

Attraverso le bestemmie che sentivo il Nemico stava tentando di giocare l'ultima carta contro di me, ma presto si sarebbe inginocchiato di fronte al "Nome di Gesù, davanti al quale ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto terra"! (cfr Fil 2, 10)

Dietro a reiki si nasconde la menzogna di poter disporre con la propria volontà del potere divino di guarire, in cui risuona ancora oggi la tentazione originaria di mangiare i frutti dell'albero della conoscenza del bene e del male, per poter diventare come Dio.

Durante il Seminario di Vita Nuova il mio padre spirituale mi aveva preannunciato che prima della preghiera di effusione probabilmente avrei dovuto ricevere una preghiera di liberazione. L'entusiasmo e il desiderio di poter tornare a Dio, senza alcun ostacolo che me lo impedisse, erano talmente forti ed intensi che accrebbero me una fede piena di attesa.

Il pomeriggio della domenica dedicata alla preghiera di Effusione arrivò il mio turno e, nella stanza dedicata alla preghiera, incontrai i fratelli che avrebbero pregato su di me, insieme alla nostra cara amica di famiglia, ormai divenuta mia madre spirituale. Non feci in tempo a sedermi al centro della stanza che in quel preciso momento mi sentii completamente immergere nella presenza forte, tangibile, fedele, tenace, misericordiosa di Dio e nella tenerezza del Suo Amore per me. Il Signore prese l'iniziativa, prima ancora che i fratelli potessero pregare per me.

Il Signore mi liberò da reiki, dalle mie scelte passate e dalle loro conseguenze. L'esperienza era così intensa che ad un certo punto mi resi conto di avere la sensazione di non riuscire più a reggere l'intensità di quell'Amore talmente forte e personale che finalmente si lasciava incontrare. Mi aveva tratto a Sé con legami d'amore dialogando con la mia libertà in modo libero e rispettoso, come afferma Geremia: "*Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre*" (Ger 20, 7).

Dio mi ha tratto a sé con vincoli d'amore (cfr. Os. 11,4) , un amore libero e liberante!

Dio Padre chiuse e sigillò con il Suo Spirito tutti i canali aperti durante il rito di iniziazione di reiki. Mi fece sperimentare fisicamente la cessazione definitiva dello scorrere di quell'energia spiritista che era fluita dalle mie mani e che fino ad allora mi aveva tenuto prigioniero contro la mia volontà. Ero nuovamente libero:

"Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero!" (Gv. 8, 36).

Ora finalmente in Cristo ero una nuova creatura (2 Cor 5, 17) e questo mi rimetteva nuovamente sul cammino della grazia, via di guarigione interiore e di trasformazione graduale e paziente, che parte dall'iniziativa del Signore e che sollecita la mia libera e quotidiana risposta.

Ringrazio il Signore e Maria Santissima di avermi messo accanto una Comunità, di non avermi mai abbandonato soprattutto quando avevo deciso di allontanarmi da Dio, scegliendo al suo posto entità spirituali negative, maligne e menzognere. Esse offrono ancora oggi a tante persone l'illusione di poter ottenere il potere di guarire, da usare a proprio piacimento, ponendosi su un piano spirituale superiore rispetto agli altri e cadendo in quello che è il peccato più grande del nemico: la ribellione verso Dio e la superbia di voler essere come Dio.

Attraverso l'Eucaristia, la Lectio divina e l'esperienza comunitaria, il Signore mi ha mostrato come Lui ancora oggi desidera agire nei suoi figli, spiritualmente, interiormente e fisicamente, con "guarigioni, miracoli e prodigi" (At. 4, 30).

"E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno" Mc 16,17-18

La guarigione è un dono da invocare, è un carisma dello Spirito Santo che Egli concede e manifesta dove e quando vuole. Non è un potere di cui poter disporre a proprio piacimento, né un dono che si possa pensare di possedere stabilmente. E' la manifestazione della Sua Potenza d'Amore, capace di intervenire anche stravolgendo le leggi della natura, per amore dei Suoi figli.

I carismi sono Suoi doni, strettamente legati al Donatore: li riceviamo nell'unione con Lui, per l'utilità comune (1Cor. 12, 7) ed è solo attraverso la docilità allo Spirito Santo che possiamo essere Suoi collaboratori nel compiere, con Lui e in Lui, i prodigi che ancora oggi desidera manifestare. Ringrazio il Signore che mi ha mostrato che senza di Lui non possiamo fare nulla. Se invece, come i tralci uniti alla vite, rimaniamo in Lui portiamo molto frutto!

Perciò sorelle e fratelli che siete caduti nel reiki, nell'occultismo, nella magia, nella lettura delle carte, nella stregoneria, nello spiritismo, nel channelling, nella superstizione, nell'idolatria, nell'oroscopo, nell'astrologia, nella medianità, nella negromanzia, nella ricerca di qualsiasi potere soprannaturale al di fuori di Dio e della Sua grazia:

“Lasciatevi riconciliare con Dio!” (2 Cor 5, 20)

*Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore vostro Dio,
perché egli è misericordioso e benigno,
tardo all'ira e ricco di benevolenza. (Gioele 2, 13)*

Celebreremo allora insieme il Signore perché è buono, perché eterna è la Sua Misericordia!

PS1. Padre celeste, Tu sei il mio rifugio e la mia roccia di salvezza. Tu sei controlli tutto ciò che accade nella mia vita. Io sono il Tuo servo e porto il Tuo Nome. Grazie per avermi donato l'elmo della salvezza. La mia identità nel Tuo Figlio Gesù è sicura. Niente potrà mai separarmi dal Tuo Amore. Grazie perché perdoni i miei peccati e cancelli la mia colpa. Io indosso ora la Tua corazza della Giustizia.

Spirito Santo, ricerca dentro di me e porta alla luce ogni strategia delle tenebre che sia diretta contro di me. Io abbraccio lo scudo della fede per stare ben saldo nella Parola di Dio che mi assicura che “il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo” (I Gv 3,8).

Perciò, Padre Santo, nel Nome glorioso del Tuo Figlio unigenito, Gesù Cristo, per l'autorità che deriva dal mio battesimo, **io rinuncio** ad ogni opera del maligno di qualsiasi origine essa sia, occulta, medianica o di stregoneria e con la fede che Tu, Padre mi hai donato, proclamo che ogni sua opera nella mia vita sia distrutta.

Gesù, mio Signore e Salvatore, Tu hai trionfato su di lui nel deserto, sulla Croce, nel Sepolcro, e con la Tua gloriosa risurrezione, lo hai vinto per sempre, sigillando così la sua fine ed il suo destino. In Te, anche io trionfo su di lui con la potenza del Tuo santo Nome davanti al quale “ogni ginocchio si pieghi nei Cieli, in terra e sotto terra” (Fil 2,10). Con la forza che mi proviene da Te, o Signore, io resisto e mi oppongo a tutti gli sforzi del maligno di opprimermi, affliggermi o ingannarmi e voglio lottare energicamente contro il suo sforzo di rubarmi la gioia e il frutto della mia salvezza. Con la potenza del Tuo Preziosissimo Sangue versato per me sul Calvario, io ti prego di allontanare da me tutte le potenze delle tenebre che mi attaccano o che mi circondano e di ordinare loro di andarsene adesso da me dove Tu, o Signore, vorrai affinché non ritornino mai più. Grazie, Signore Gesù!